



ASSOLOMBARDA

**22 marzo 2021**

# **RASSEGNA STAMPA**

**Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali**



## **Sede di Pavia**

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – [pavia@assolombarda.it](mailto:pavia@assolombarda.it)

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



**Mille metri per nuova sede della Caritas e centro di restauro  
Don Tassone: «Insieme per rispondere a bisogni crescenti»**

## **Carità e cultura: inaugurato il Piccolo chiostro di San Salvatore**

PAVIA

È stato inaugurato ieri mattina il Piccolo chiostro, oltre mille metri quadrati recuperati per diventare luogo di carità, cultura, formazione. Una nuova "Casa della comunità", come è stata chiamata quella parte del monastero del Santissimo Salvatore che si trova ad ovest della basilica, restituita alla città da chi, con impegno e determinazione, ha saputo trasformare il sogno in realtà.

### **nuovo umanesimo**

Qui, evocando un nuovo Umanesimo, si farà accoglienza dei poveri e tutela dell'arte e della bellezza. Con una nuova sede della Caritas, un centro d'ascolto permanente, una foresteria, un museo a cielo aperto e un centro

**Il sindaco Fracassi:  
«Adesso ripensiamo l'ex  
Arsenale come luogo di  
studio e ricerca»**

di conservazione e restauro. Spazi che sono stati oggetto di un attento intervento di restauro conservativo, iniziato nel 2019, e che ieri, in una fredda giornata di inizio primavera, sono stati benedetti dal vescovo Corrado Sanguineti. Il 21 marzo del 1901, la Società per la conservazione dei Monumenti dell'Arte Cristiana riscattò la basilica che, da utilizzo militare, tornò ad avere un uso religioso. A 120 anni di distanza, un altro importante traguardo raggiunto grazie allo sforzo di

un'intera comunità. «Ora tocca alla città rispondere - sottolinea il parroco don Franco Tassone -. La parrocchia e tutti coloro che hanno abbracciato questo grande progetto si sono fatti carico di un importante recupero che ci consentirà di allargare l'accoglienza degli ultimi per non lasciare indietro nessuno. Ma bisogna proseguire tutti insieme. In uno spirito di amicizia sociale capace di rispondere a bisogni sempre più crescenti». Un appello raccolto dal sindaco Fabrizio Fracassi: «Il Piccolo chiostro è la dimostrazione che, sognando, si può costruire. E ora si può pensare a recuperare la parte del monastero ancora in stato di abbandono e l'ex Arsenale che potrebbe diventare anche luogo di ricerca e di studio». Il taglio del nastro, alla presenza delle autorità cittadine, del presidente della Fondazione Banca del Monte Aldo Poli e di Fondazione Comunitaria Giancarlo Vitali, segna il raggiungimento di un obiettivo ambizioso, «il restauro di un bene dal grande valore storico, artistico e religioso», sottolinea il prefetto Rosalba Scialla, mentre il presidente dell'associazione Piccolo chiostro, Roberto Vigo, ricorda come «questo sia un punto di arrivo. Ci attendono altre sfide da affrontare».

### **«coesione sociale»**

«Pubblico e privato, insieme, possono ottenere risultati concreti - spiega Mauro Danesino -. In questo anno di pandemia si è riusciti ad aiutare 80 famiglie. Un risultato importante». E sottolinea la necessità di una «coesione sociale tra tutti gli attori del territorio per fronteggiare i problemi futuri» il presidente di Assolombarda Pavia **Nicola de Cardenas**. L'onorevole Alessandro Cattaneo assicura: «Non vogliamo che il processo di recupero finisca qui» e il direttore sanitario del Mondino, Daniele Bosone, già senatore e presidente della Provincia, aggiunge: «Qui si è riusciti a mettere insieme, in grande equilibrio, attenzione agli ultimi, salvaguardia dell'ambiente, tutela della cultura e dell'arte».



ASSOLOMBARDA

L'EX MONASTERO

## Una giornata attesa da 5 anni

Una giornata attesa 5 anni. In alto la gente riunita nel cortile del monastero che la parrocchia nel 2016 e dove nel 2019 avviò i lavori ora conclusi: rifacimento degli intonaci e degli impianti, nuove pavimentazioni e serramenti (qui a destra). La fondazione di un mausoleo reale intitolato al Salvatore risale alla seconda metà del VII secolo per volere di Ariperto I, re dei Longobardi. Nel X secolo con la regina Adelaide sorse un'abbazia ricca e potente. L'organizzazione della pratica religiosa la si deve a S. Maiolo, già abate di Cluny che introdusse l'ordine benedettino. Nel 1859 il ministero della guerra utilizzò il convento come caserma e la chiesa come magazzino per il vestiario dei soldati. Nel 1901, dopo 40 anni di tentativi, il riscatto della basilica. E ieri con don Tassone a fare da cicerano (al centro) tra gli ospiti anche il sindaco Fracassi e il vescovo Sanguineti (in basso).





ASSOLOMBARDA

**solidarietà**

## **Uno spazio che in lockdown ha dato speranza a 80 famiglie**

PAVIA

Inclusione e speranza. Qui, in questi spazi dagli arredi sobri, si darà aiuto e si offrirà possibilità di riscatto a chi si trova in situazione di disagio ed è senza lavoro. E si farà cultura e si celebrerà l'arte.

Perché il progetto del Piccolo Chiostro è progetto di solidarietà e attenzione a chi è in difficoltà, raccogliendo l'antica missione dei monaci benedettini che offrivano "speranza a chi chiedeva rifugio, ma anche lavoro e futuro". Ieri è stato restituito alla città un luogo che, dopo mille anni, conferma la sua vocazione all'accoglienza. Quell'accoglienza che lo scorso anno, in pieno lockdown, ha tolto dalla disperazione 80 famiglie, ha dato un tetto a chi dormiva alla stazione o si rifugiava all'ex Arsenale. Persone a cui è stato dato un lavoro e a cui sono state restituite speranza e fiducia. «Sono risultati importanti - sottolinea l'ex presidente dell'associazione Piccolo Chiostro Mauro Danesino -. Raggiunti perché si è riusciti ad abbandonare noi stessi per essere comunità ed essere Paese». Nel complesso monumentale del Santissimo Salvatore, monastero che affonda le sue radici nel Regno longobardo e dove venne introdotto l'ordine benedettino, si proseguirà quindi con la mission della parrocchia, che è di sostegno agli ultimi. È previsto un centro di aiuto e di ascolto per orientare alla Mensa del Fratello e all'Armadio del fratello, ma anche un comitato famiglia con un centralino per tutte le necessità. Opere di carità a favore dei poveri e dei fragili, possibili grazie ad una comunità solidale che lotta contro indifferenza e diseguaglianze. Ma il recupero ha anche consentito la rigenerazione di uno spazio urbano di alta valenza artistica, culturale e sociale».

**Il San Matteo sfonda il «tetto 200».**  
**Mojoli: «Siamo ancora in piena terza ondata, attendiamo il picco a fine mese»**

## **Covid, in tre giorni sono morti 20 anziani** **Boom di pazienti infetti in ospedale: 472**

PAVIA

Venti morti per Covid in tre giorni. Un trend da giovedì a sabato scorsi che rappresenta la cartina di tornasole dell'impennata di contagi dell'ultimo mese. Trend comprovato dal boom di ricoveri negli ospedali della provincia: ora sono 472. Il San Matteo ha sfondato il tetto dei 200 pazienti; Asst ha superato i 170; i malati nelle Rianimazioni sono 66.



**FRANCESCO MOJOLI, 48 ANNI**  
È PRIMARIO DEL REPARTO  
RIANIMAZIONE I DEL SAN MATTEO

«I nostri malati hanno polmoniti bilaterali severe che possono complicarsi con trombosi e anche embolie»

### **In attesa del picco**

«La terza ondata, iniziata un mese fa, ci mette di fronte a un numero di contagi che continua a salire - spiega il professor Francesco Mojoli, primario di Rianimazione I del San Matteo -. Il picco? La sensazione è che sia vicino, ma non l'abbiamo ancora visto. Le previsioni ci dicono che dovrebbe arrivare a fine mese. Lo stiamo aspettando».

### **Decessi in crescita**

Il dato che più preoccupa è quello sui decessi. Che non si fermano. Anzi, aumentano. Basta analizzare il trend dell'ultimo fine settimana per capire che il fenomeno si sta intensificando. Da giovedì, purtroppo, sono saliti a 6 al giorno i pavesi che non ce l'anno fatta; venerdì si è registrato un ulteriore incremento: i morti sono stati 7; sabato pure, il triste bollettino delle vittime del Coronavirus in provincia di Pavia ha segnato altri 7 decessi, portando il dato complessivo a 2.245 da inizio pandemia. La letalità in provincia di Pavia, cioè il rapporto tra decessi e contagiati dall'inizio dell'epidemia, è del 7,16%; significa che sette persone su cento che hanno contratto il virus non ce l'hanno fatta. Intanto le corsie d'ospedale si riempiono. Il San Matteo ha 201 pazienti Covid, di cui 45 in Rianimazione, 27 in Terapia sub intensiva e 129 tra Malattie infettive e

Pneumologia. Asst ha 174 ricoverati Covid distribuiti tra gli ospedali di Vigevano, Voghera (i posti letto sono stati aumentati a 79) Stradella e Casorate (per i più lievi). Poi c'è l'istituto Maugeri, che ne ha 33 in cura nella sede in zona Cravino e 20 (lievi) in Boezio. Segue il gruppo San Donato, con 32 posti letto occupati su 38 alla clinica Beato Matteo di Vigevano e 12 su 20 alla Città di Pavia. I pazienti in Rianimazione sono 4.



### **Rianimazione satura**

Una escalation che Mojoli vede anche nel suo reparto. «La terza ondata è iniziata nella seconda metà di febbraio, in una fase in cui i ricoveri stavano scendendo: il 12 febbraio abbiamo toccato il minimo di 17 pazienti. Poi siamo tornati a salire velocemente, quasi quanto nella seconda ondata. E il San Matteo ha risposto alle necessità con la riconversione dei reparti. Noi siamo quasi tornati al massimo ai letti Covid: ora sono 50». «L'età media dei pazienti in Terapia intensiva è stabile intorno a 64-65 anni: la più giovane ha 45 anni, trasferita d'urgenza dall'ospedale Sacco di Milano, il più anziano ne ha 80. In genere hanno polmoniti bilaterali severe, ma anche trombofilia, e quindi possono complicarsi con trombosi ed embolie polmonari. Due terzi dei malati che non ce la fanno è ultra 70enne».

## **I PRECEDENTI**

### **Marzo e novembre i due mesi peggiori della pandemia**

**I ricoverati per Coronavirus negli ospedali della provincia sono in tutto 472, cifra che si avvicina a quelle delle passate emergenze. Il giorno peggiore della prima ondata, per il San Matteo di Pavia, è stato il 19 marzo 2020, quando in corsia c'erano 325 malati (ora sono 201), di cui 40 in Rianimazione. Nell'ondata autunnale il picco è stato registrato il 23 novembre scorso: i ricoverati erano 240, di cui 54 in Rianimazione, 33 in Terapia sub intensiva e 153 in degenza ordinaria.**

**La campagna vaccinale**  
**Oggi si ricomincia con i prof**  
**Vigevano, dal 1° aprile maxi hub**

PAVIA

Oggi si riprende con le vaccinazioni anti-Covid del personale scolastico (insegnanti, amministrativi e bidelli). L'obiettivo è immunizzare tutti entro la fine della settimana. Sino ad ora sono state vaccinate 3.043 persone su circa 7.500 che hanno aderito alla campagna (la platea complessiva è di 9.500). E, grazie allo sblocco del vaccino Astra Zeneca, questa settimana sarà possibile immunizzare i restanti operatori. Se ne occuperanno gli hub dedicati a questo: San Matteo, istituti Maugeri, Mondino, Città di Pavia e Beato Matteo di Vigevano, Villa Esperia di Salice Terme, ospedale Asst di Vigevano e centro Auser di Voghera. Parallelamente, però, rallenta di molto la vaccinazione degli over 80, che sino ad oggi ha interessato 17.721 pavesi (su 23.433 che hanno aderito alla campagna). Nei prossimi giorni, e fino a dopo Pasqua, subirà una frenata perchè i vaccini in arrivo non sono sufficienti per somministrare le prime dosi agli anziani che ancora aspettano, ma serviranno soprattutto a garantire i richiami. «Abbiamo calcolato che potremo eseguire circa il 10% di nuove vaccinazioni agli over 80 - spiega Armando Gozzini, direttore socio sanitario di Asst Pavia -. Tutto quello che arriverà nei prossimi giorni lo destineremo ai richiami, sia nei nostri Hub che nelle case di riposo di competenza». Tra oggi e domani, sia ad Asst che al San Matteo, dovrebbero essere consegnati circa 3.500 vaccini, e la settimana prossima altrettanti: fondamentali per somministrare i richiami ai 5.712 over 80 prenotati (ad oggi ne sono stati fatti 3.652). Anche perchè la platea di anziani over 80 in provincia di Pavia è ben più vasta: sono 43mila. Un doppio binario che dovrebbe ricongiungersi nei primi giorni di aprile, quando i vaccini dovrebbero arrivare numerosi e aumenteranno i centri a cui ne è demandata la somministrazione. Proprio in vista dell'arrivo di nuove dosi in numero considerevole, si stanno allestendo altri centri vaccinali. Per quanto riguarda Asst Pavia, la prossima tappa sarà l'apertura del punto di Vigevano, al centro commerciale "Il Ducale", di viale Industria. «Lo inaugureremo il 1° aprile con 8 linee vaccinali - annuncia Gozzini -. Una volta a regime, ci consentirà di somministrare 1.200 dosi al giorno. La stessa cosa la potremo fare a Voghera. In questo caso, nella sede dell'Auser, che già abbiamo aperto come centro vaccinale, aumenteremo le linee fino a portarle a 8. Così, anche qui, potremo raggiungere l'obiettivo delle 1.200 iniezioni al giorno. Dall'inizio della campagna vaccinale anti-Covid ad oggi, in provincia di Pavia sono state somministrate complessivamente 75.013 dosi di vaccino anti Covid: 49.083 sono le prime dosi e 25.930 i richiami. Sul totale della popolazione coinvolta, ossia 522.627 persone, è stato vaccinato il 9.39%. Ai medici di famiglia sono stati consegnati 18.905 vaccini.

---

**Rallenta la macchina  
per gli over 80 per  
scarsità di vaccini  
Garantiti i richiami**

---



CASATISMA

## Ipotesi nuova logistica la minoranza chiede il referendum popolare

CASATISMA

Il possibile arrivo di una logistica preoccupa la minoranza di Casatisma, che sul tema chiede più trasparenza all'amministrazione guidata dal sindaco Alberto Arpesella e propone oltre a una Commissione anche un referendum popolare.

A pochi giorni dall'annuncio che in Regione è stato presentato il progetto per un grande insediamento di oltre 300mila metri quadrati,



L'area della nuova logistica

l'opposizione chiede al sindaco la convocazione di un consiglio comunale urgente.

«Un progetto impegnativo e di grande impatto sul territorio che va condiviso e discusso assieme», spiega il capogruppo di minoranza Pierpaolo Mariani, che ha firmato la richiesta assieme ai colleghi Emiliano Scolé e Giancarlo Gandini. A preoccupare è in particolare la portata del progetto: «L'insediamento sarebbe nei pressi del casello autostradale, quindi interesserebbe un'area ben più estesa di quella artigianale e commerciale destinata a questo scopo dal Comune di Casatisma», dicono gli esponenti di minoranza.

Il gruppo chiede la convocazione urgente del consiglio comunale per poter ricevere dal sindaco chiarimenti riguardo all'iniziativa pre-

sentata e agli indirizzi della sua azione amministrativa. Ma va oltre e arriva a proporre un referendum popolare.

Nello specifico Mariani e i colleghi vogliono la nomina di una commissione ambiente e territorio. «Entro 10 giorni chiediamo la nomina dei componenti della commissione, come peraltro già sollecitato in passato, istituita con delibera del consiglio comunale del marzo 2001, al fine di procedere alla valutazione del progetto dell'insediamento, dei suoi possibili impatti e delle sue ricadute sulla collettività». La minoranza chiede, tra le altre cose, che la Commissione possa esprimere un parere sul progetto della logistica. Inoltre sollecita l'attivazione di iniziative di informazione della cittadinanza. —

ALESSIO ALFRETTI



ROBBIO

## Riso Gallo più «green» Gli scarti del cereale vanno alla bioedilizia

ROBBIO

Per la Riso Gallo di Robbio lavorare sulla sostenibilità significa anche intraprendere azioni mirate alla gestione sostenibile degli scarti organici di produzione restituendo nuova vita a materiali altrimenti inutilizzabili. In questa direzione, l'industria agroalimentare di Robbio ha scelto di investire in Mogu, in-



La Riso Gallo a Robbio

novativa impresa che sviluppa prodotti pienamente circolari per la realizzazione di elementi d'arredamento per interni sulla base di processi di bio-fabbricazione fungina (mycelium technology) e di riutilizzo di materia grezza a basso valore. «La sostenibilità per la nostra industria – spiega Emanuele Preve, consigliere delegato di Riso Gallo – nasce nei campi e si declina lungo tutta la produzione, senza trascurare la gestione sostenibile degli scarti organici di produzione. In Mogu abbiamo trovato un partner importante, in grado di restituire nuova vita a materiali altrimenti inutilizzabili coniugando innovazione e design». L'investimento, che prevede un aumento di capi-

tale di 1,1 milioni di euro, contribuirà a sostenere i piani di crescita nel settore dei biomateriali applicati al segmento design e architettura, puntando sull'espansione del mercato europeo e confermando anche le linee di ricerca attive nel campo dei materiali sostenibili dedicati alla moda responsabile e nel campo alimentare per la produzione di ingredienti e cibi dall'elevato valore proteico. Inoltre, recentemente Riso Gallo ha annunciato di aver aderito anche all'aumento di capitale (600mila euro) di RiceHouse, startup innovativa e società benefit che trasforma gli scarti derivanti dalla lavorazione del riso in materiali per la bioedilizia. —

U.D.A

**I residenti dei paesi collinari potranno recarsi al palasport e all'ex area Truffi  
I sindaci: «Eviteremo trasferte scomode e velocizzeremo le procedure»**

## **Oltrepo, Comuni in rete per vaccinare gli anziani a Stradella e Casteggio**

### **STRADELLA**

In attesa dell'arrivo dei vaccini, Stradella e Casteggio provano a fare rete con i Comuni vicini per cercare di velocizzare la campagna di immunizzazione (ci sono ancora over 80 che devono ricevere la prima dose) ed evitare agli anziani lunghi viaggi per raggiungere i centri vaccinali finora autorizzati. A Stradella, il grosso della campagna vaccinale degli over 80, in programma giovedì e venerdì scorso al palasport di via Repubblica, è saltata per mancanza di dosi e ora si spera che le scorte arrivino per la prossima settimana.

#### **qui Stradella**

Intanto, il sindaco Alessandro Cantù ha messo a disposizione la struttura per i Comuni limitrofi della valle Versa e, al momento, sono dieci quelli che hanno aderito: Montù Beccaria, Volpara, Colli Verdi, Montecalvo Versiggia, Golferenzo, Santa Maria della Versa, Zenevredo, Portalbera, Arena Po, Bosnasco. «Ho formalizzato presso Ats, Asst e prefettura la possibilità di realizzare presso il nostro palazzetto la campagna di vaccinazione anche per i comuni della Valle Versa e per alcuni limitrofi - spiega il primo cittadino di Stradella -. Si potranno così vaccinare oltre mille persone al giorno, contribuendo in modo sostanziale all'avanzamento del programma di vaccinazione». Ora spetterà agli enti formalizzare questa proposta: il Comune di Stradella garantisce la piena disponibilità a farsi carico dell'organizzazione, peraltro già pronta per le vaccinazioni dei giorni scorsi, poi rimandate. «Come avviene anche in altre realtà provinciali, Stradella ha ritenuto importante e doveroso dare la propria disponibilità per sostenere il territorio» conclude Cantù.

#### **qui Casteggio**

Il Comune di Casteggio, invece, ha messo a disposizione come centro vaccinale territoriale l'area fieristica "Oltrepo" (ex area Truffi) sia per i residenti che per gli abitanti di altri 13 Comuni del circondario: Borgo Priolo, Borgoratto Mormorolo, Calvignano, Casatisma, Corvino San Quirico, Fortunago, Oliva Gessi, Montalto Pavese, Montebello della Battaglia, Mornico Losana, Robecco Pavese, Santa Giuletta, Torricella Verzate. «Dopo un confronto, tutti i sindaci dei Comuni del nostro distretto sanitario hanno deciso di convergere verso un'unica struttura, nonostante ogni Comune avesse messo a disposizione spazi idonei ad una possibile vaccinazione - commenta il sindaco Lorenzo Vigo -. In questo modo, in accordo con Ats Pavia, sarà possibile ottimizzare la gestione sia burocratica che logistica della somministrazione dei vaccini. In prima battuta il progetto verrà attivato per i soggetti over 80, ma la speranza è che la struttura venga utilizzata dagli enti preposti per la vaccinazione di massa della popolazione». Nei giorni scorsi sindaci e medici di base, insieme alla Croce Rossa di Casteggio, hanno definito l'organizzazione logistica, poi verranno coinvolte le altre realtà di volontariato del territorio. Ora serve solo una disponibilità costante di vaccini che oggi ancora scarseggiano.



**Assolombarda: «Accolte molte nostre richieste».**

**Le altre associazioni: «Ci aspettavamo di più, aiuti insufficienti»**

## **Decreto sostegni, ok solo dagli industriali La delusione di commercianti e artigiani**

Pavia

È cambiato il nome del decreto, da Ristori a Sostegni, ma ben poco la sostanza. Le associazioni di commercianti e artigiani della provincia si aspettavano di più dal provvedimento del governo Draghi, e pur comprendendo le difficoltà economiche anche per le casse statali non nascondono la delusione. Giudizio opposto da parte degli industriali, che apprezzano «il fatto che il governo abbia accolto numerose nostre richieste». «C'è stato un leggero aumento rispetto ai precedenti decreti e apprezziamo lo sforzo, ma è chiaro che incassare dei contributi che vanno dall'1,7% al 5% della perdita annuale di un'impresa non risolverà certo i nostri problemi», dice Giovanni Merlino, commissario della Camera di commercio e responsabile provinciale di Federalberghi: «La vera svolta rimane la campagna vaccinale e speriamo che la Regione cambi marcia. Per far ripartire il turismo è importante presentare l'Italia come un posto sicuro, Spagna e Grecia sono già avanti su questo».

### **Ascom e Artigiani**

Gian Pietro Guatelli, direttore dell'Ascom, premette di non aver ancora esaminato nel dettaglio il provvedimento del governo: «Ma la prima sensazione è che si dovesse fare molto di più, e se ne è reso conto lo stesso Draghi. Siamo stati molto critici con i decreti del governo Conte, a quello attuale concediamo un po' di tempo, ma non tanto. Ci aspettiamo un cambio di passo e sostegni mirati e non a pioggia». Qualcosa di positivo c'è: «Il parametro del fatturato medio di un anno e l'abbandono del criterio assurdo dei codici Ateco per ricevere in contributi». Un superamento che anche Marialisa Boschetti, presidente di Cna, ritiene positivo: «Era un'ingiusta penalizzazione di chi non rientrava nell'elenco dei codici attività, ma ha avuto comunque dei danni. Resta il fatto che gli aiuti previsti sono una goccia nel mare e che il requisito del 30% di perdita di fatturato esclude tante aziende che hanno subito una diminuzione inferiore ma comunque consistente. Aziende che le banche devono finanziare, facendo la loro parte e prendendosi una parte del rischio. Voglio pensare in ogni caso che questo decreto Sostegni sia solo un primo soccorso». Renato Perversi, presidente di Confartigianato, non si mostra invece molto sorpreso dell'entità degli aiuti: «Draghi non poteva fare di più, credo. Alle piccole imprese arriverà pochissimo. A mio avviso più che soldi sarebbe stato utile consentire alle imprese di pagare le tasse in un periodo più lungo, con dilazioni e rateizzazioni. Il condono? Non riguarda le imprese ma i privati».

**Fuori dal coro Assolombarda: «La scelta di parlare di sostegni e non di ristori è un cambio di passo positivo - dice il presidente Alessandro Spada - è prioritario immettere liquidità nell'economia reale, andando a sostenere le lavoratrici e i lavoratori, le categorie e le filiere più colpite. In questa direzione sono importanti gli indennizzi per le aziende in crisi, il supporto ai lavoratori stagionali e alle partite Iva». Si anche alla proroga del blocco dei licenziamenti «ma poi serve un criterio di selezione per dare flessibilità al mercato del lavoro e favorire anche le assunzioni. Resta centrale il nodo dei tempi in cui le risorse saranno erogate». --**



ASSOLOMBARDA



La manifestazione di piazza della Vittoria a Pavia contro le chiusure e i mancati ristori dello scorso gennaio. Accanto, dall'alto a sinistra in senso orario, Giovanni Merlino (commissario della Camera di Commercio), Marialisa Boschetti (presidente Cna), Alessandro Spada (presidente Assolombarda), Renato Perversi (presidente Confartigianato)

**martedì**

## **Il Comune di Pavia incontra le categorie**

Pavia

Un incontro con i rappresentanti delle associazioni provinciali di categoria per mettere a punto una strategia comune di aiuti all'economia pavese. Il tavolo di confronto è stato convocato dal sindaco di Pavia Fabrizio Fracassi per martedì alle 11 a Palazzo Mezzabarba. Oltre al sindaco parteciperanno le assessore Roberta Marcone e Mara Torti, per la Camera di Commercio il commissario Giovanni Merlino e il direttore generale Luigi Boldrin, e poi Gian Pietro Guatelli (direttore di Ascom), **Francesco Caracciolo (direttore delle sedi di Pavia di Assolombarda)**, Marialisa Boschetti (presidente di Cna), Renato Perversi (presidente di Confartigianato), Cristian Anelli (presidente Clai). «Siamo convinti che studiare gli interventi al fianco delle categorie maggiormente colpite dalla crisi sia il modo più efficace per aiutarle, concependo forme di sostegno mirate - dice il sindaco Fracassi - si tratta di proseguire sul percorso già tracciato con aiuti concreti: il piano dell'anno scorso, che era stato realizzato partendo da un confronto con le categorie economico-produttive. Vogliamo fare un passo ulteriore in quella direzione, rinnovando il metodo di collaborazione che ha caratterizzato la nostra azione fin dall'inizio del mandato. Sono fiducioso che dalla riunione di martedì, che sarà un incontro preliminare, uscirà già qualche indicazione utile sulla strada da intraprendere nei mesi a venire. Naturalmente, sarà altrettanto importante il ruolo dello Stato». --



---

**GIORGIO BOATTI**

---

## IN LOMBARDIA UNA REGIA DISSENNATA

Guido Bertolaso, il superconsulente alle vaccinazioni di Regione Lombardia (ma recentemente ha assunto lo stesso ruolo anche per la Sicilia, l'Umbria e le Marche), sta compiendo una tournée in tutte le province della nostra regione. Il copione è sempre identico. Bertolaso arriva. Cartella blu in mano, in tinta con la sua giubbetta. Controlla in che città lo hanno fatto sbarcare. Promette. Cosa? Arriva a Pavia e assicura che, entro la metà di luglio, tutti i pavesi saranno vaccinati. Idem a Bergamo. Metà di luglio e tutti i bergamaschi vaccinati. Ovunque va, ripete il trionfale e rassicurante annunzio. Forse qualche sempliciotto potrebbe pensare che non sia necessario andare di persona in ogni posto per dare questa informazione. Basterebbe un comunicato. E, piuttosto, sarebbe meglio concentrarsi sui fondamentali. Visto che in terra lombarda le vaccinazioni si stanno trasformando in una farsa indegna.

Concentrarsi, soprattutto, su un'accelerata. Poiché le vaccinazioni, soprattutto dalle nostre parti, dopo un avvio rassicurante hanno tirato il freno a mano. Quello di accelerare era l'impegno che Bertolaso, a nome di Regione Lombardia, aveva preso il 7 febbraio. Esattamente sei settimane fa. In quel giorno si era presentato in pompa magna presso l'hub vaccinale alla Fiera milanese e aveva detto che "per individuare il percorso migliore per effettuare la somministrazione dei vaccini in più punti, distribuiti sul territorio regionale, e 24 ore su 24" si dava avvio a una geniale sperimentazione. Quale? "Cronometreremo i tempi impiegati dall'inizio al termine della singola somministrazione per capire il totale di vaccinazioni che si riesce ad effettuare nelle 24 ore" - aveva spiegato quel Bertolaso che allora era, forse lo è ancora, responsabile della campagna vaccinazione anti-Covid in Lombardia. Nonché coordinatore della specifica unità di crisi (forse ancora in funzione, chissà).

Qualcuno avrebbe potuto suggerire che visto che da settimane, non solo in Israele e nel Regno Unito, ma perfino in alcune regioni della Repubblica Italiana (Lazio, Toscana e altre), le vaccinazioni erano in corso, bastava alzare il telefono, chiamare. Prendere nota dei tempi e ritmi e modalità di quanto altrove si stava facendo. E poi adoperarsi di conseguenza.

Ma Bertolaso, l'uomo che ha cavalcato tutti i disastri italiani, facendosi immortalare nel corpo a corpo con l'emergenza rifiuti in Campania, con le macerie del terremoto dell'Aquila, con le eruzioni dei vulcani delle Eolie, ama sperimentare in proprio. E alla grande. Forse non gli pare adeguata, alle sfide da par suo, la normale somministrazione nei "centri vaccinali" peraltro già all'opera, anche da noi. Centri che potrebbero moltiplicare la loro provvidenziale azione se arrivassero loro, con regolarità, forniture adeguate di vaccini (e di siringhe, come suggerisce qualche medico di base). Ma evidentemente Bertolaso preferisce gli hub vaccinali. Termine che già di suo trasmette un'idea più dinamica e grintosa, da kolossal americano. Infatti Bertolaso prefigura il sorgere di mega-centri dove far affluire folle di vaccinandosi.

Convocati da ogni dove. Per adesso ci si deve contentare. Come fanno diversi ottuagenari della nostra provincia convocati per le vaccinazioni, via sms, in località (Pieve Emanuele, Lodi, Codogno, Vizzolo Predabissi) che poco hanno a che fare con il loro ambito territoriale. Forse anche questa è un'altra sperimentazione. Prima hanno cronometrato in minuti e secondi la velocità con cui dovrebbero operare gli staff vaccinali. Ora si vuole misurare la quantità massima di disagio che i nostri anziani dovrebbero sopportare per vaccinarsi. Almeno finché dura questa dissennata regia lombarda delle vaccinazioni.

Partite male. Proseguite peggio.

**Incontro tra la Provincia e 7 Comuni coinvolti dal progetto  
Netto "no" solo da Torre d'Isola, gli altri aspettano i dati**

## **Logistica, i sindaci temono il caos traffico**

Trivolzio

È l'impatto sulla viabilità l'elemento che frena molti sindaci dall'esprimersi sulla logistica proposta dalla multinazionale Prologis a Trivolzio. Con il beneficio dei posti di lavoro contrapposto al rischio di avere strade invase da camion.

### **l'incontro**

È questo, molto in sintesi, quanto emerso dall'incontro preliminare che si è tenuto, ieri mattina, tra il presidente della Provincia, Vittorio Poma e i sindaci di sette Comuni il cui territorio sarebbe interessato dall'impianto di stoccaggio delle merci: Trivolzio, Torre d'Isola, Trovo, Marcignago, Bereguardo, Casorate e Battuda. I sindaci sono stati convocati nella sala del Consiglio provinciale. «È stato un momento di confronto interessante - dice Poma - durato quasi un'ora e mezza. Il sindaco di Trivolzio ha illustrato il progetto che è stato depositato negli uffici del suo Comune. L'unico a manifestare evidente contrarietà è stato il sindaco di Torre d'Isola. Da parte di tutti è emersa la volontà di non assumere posizioni pregiudiziali, ma di tentare di analizzare il progetto e le criticità che potrebbero essere costituite dall'impatto ambientale e da quello sulla viabilità. Io ho ribadito che la Provincia può affiancare la volontà degli enti locali, ma non può sostituirsi a loro nella decisione. Si è convenuto di attendere i pareri di alcuni degli enti chiamati in causa, come Arpa e Ats e poi di convocare un secondo incontro». Anche il sindaco di Trivolzio, Paolo Brema si dice «molto soddisfatto» per l'incontro tenuto in Provincia: «È stato un confronto schietto sugli aspetti positivi dell'iniziativa e sulle criticità. Molti convengono sull'opportunità offerta in termini di occupazione. Poi, però, c'è anche il tema della viabilità. Dal progetto è stata esclusa la "bretella" che, per un breve tratto, doveva passare sul territorio di Torre d'Isola, che l'ha stralciata dal suo Pgt. È chiaro che, senza questo collegamento, il traffico si riverserebbe sulla viabilità ordinaria e questa è una prospettiva che non piace a nessuno. Il nostro obiettivo come amministrazione è arrivare alla realizzazione della bretella».

### **le ragioni del no**

Per costruire la bretella di collegamento al casello di Bereguardo, però, bisogna prima far cambiare idea al sindaco di Torre d'Isola. E ieri mattina Roberto Casimiro Veronesi ha ribadito la propria contrarietà: «Secondo noi - spiega - prima di tutto va approfondito il tema dello sviluppo. Non è possibile che veniamo a sapere dai giornali delle proposte su insediamenti di logistiche sui vari territori comunali. Serve una visione d'insieme, un piano che riguardi tutta la provincia. Noi continuiamo a essere contrari. Ho sentito altri colleghi puntare sul lavoro. È chiaro che si tratta di un argomento di primaria importanza anche per noi, ma occorre riflettere. Prima di tutto, questi impianti sono sempre più robotizzati, quindi la manodopera oggi necessaria tra alcuni anni potrebbe non esserlo più. E poi l'occupazione non può essere contrapposta al rispetto del territorio. Esistono aree industriali dismesse: si usino quelle». --



**Dopo 7 mesi la Mortara-Milano registra un miglioramento  
Previsti sconti agli utenti di cinque tratte provinciali**

## **Treni lomellini bocciati Pavia-Vercelli è la linea peggiore di tutta la rete**

### VIGEVANO

Se c'è qualche timido segno di miglioramento del servizio sulla Milano-Mortara-Alessandria, ancora una volta la linea peggiore dell'intera rete di Trenord è della nostra provincia.

#### **LINEE BOCCIATE**

La Pavia-Mortara-Vercelli, infatti, fa registrare prestazioni da incubo anche secondo Trenord, che gestisce il servizio: il limite di efficienza (in realtà la percentuale dei disservizi), fissato al 5% da complessi calcoli, viene quasi raddoppiato per la tratta che taglia in diagonale la Lomellina. Su questo ipotetico podio in negativo, al secondo posto come linea peggiore troviamo la Mortara-Novara, in miglioramento dai mesi precedenti, ma sempre con performance negative. La terza è la Voghera-Piacenza, mentre anche il quarto posto è lomellino, con la Pavia-Alessandria (via Torre Beretti). Anche la Stradella-Milano supera, di poco, i limiti fissati da Trenord: su otto linee della provincia di Pavia ben cinque devono garantire agli utenti il bonus disservizi anche a gennaio.

#### **LINEE PROMOSSE**

Si salvano, oltre alla Milano-Mortara-Alessandria, anche la Pavia - Codogno e l'Alessandria - Pavia - Milano. L'ultima volta che la Milano - Mortara - Alessandria era rimasta all'interno dell'indice, fissato dal contratto di servizio tra Trenord e Regione Lombardia, era stato nel giugno scorso.

Sette rilevamenti prima, insomma, per quella che è e rimane la linea più frequentata da studenti e lavoratori lomellini anche in tempo di Covid-19. Le cifre elaborate riguardano i mezzi che sono circolati a gennaio; in caso di bonus per i pendolari, quindi per cinque linee su otto che transitano in provincia di Pavia, sarà possibile acquistare l'abbonamento di aprile con il 30 per cento di sconto, oppure usufruire della medesima riduzione sulla tessera annuale.



ASSOLOMBARDA

# Link utili

## Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

## Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

